

Regione Toscana
POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”
ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile
Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di intervento 5.1 B

Interventi di recupero e riqualificazione dell’ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva. Infrastrutture per il turismo e Centri Commerciali Naturali

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA MODULISTICA ON LINE

INFORMAZIONI GENERALI

- **L’abilitazione per l’accesso al sistema per la compilazione *on line* delle istanze di cofinanziamento relative alla singola operazione è fornita dal Comune coordinatore**, il quale attribuisce ad ogni soggetto titolare di operazioni inserite nel PIUSS un proprio codice identificativo (*userid*) ed una *password* di accesso, che l’interessato riceve al proprio indirizzo di posta elettronica. La medesima *userid* e *password* può essere utilizzata per l’accesso contemporaneo al sistema da parte di più persone. Una volta effettuato l’accesso al sistema di compilazione, il tempo massimo di sessione che può intercorrere tra un inserimento dati ed il successivo è pari a sessanta minuti, decorsi i quali la sessione viene interrotta automaticamente.
- Alla fine di ciascuna pagina HTML è presente un **pulsante “SALVA”**: **prima di cambiare sezione occorre premere tale pulsante se si desidera salvare i dati presenti a video, altrimenti gli stessi saranno cancellati nel passaggio ad altra sezione.**
- All’interno di molte sezioni del sistema *on line* sono presenti moduli per l’**UPLOAD di documenti in formato digitale**; al fine di caricare effettivamente tali documenti sulla sistema gestionale *on line*, occorre scegliere dal menu a tendina la specifica tipologia di documento da inserire sul sistema; quindi, attraverso il pulsante *sfoglia*, si provvede a selezionare, all’interno del proprio *hard disk*, il file da caricare sul sistema; selezionando quindi il pulsante “apri” nella finestra di dialogo di *Windows*, si effettua materialmente l’UPLOAD. Fino a quando la scheda preliminare non venga “chiusa” telematicamente con l’apposita procedura, un documento già caricato sul sistema *on line* può essere sostituito da una versione successiva dello stesso ripetendo l’operazione suddetta più volte. Si raccomanda, in ogni caso, di caricare sul sistema soltanto documenti in versione definitiva, limitando la sostituzione degli stessi ai soli casi di effettiva necessità.
- A seconda del tipo di informazione da fornire, all’interno delle diverse sezioni del sistema *on line* possono essere presenti i seguenti strumenti:
 - “*caselle di opzione*”, mutualmente escludentisi (di forma rotonda);
 - “*caselle di scelta*”, selezionabili contemporaneamente (di forma quadrata).**In entrambi i casi la scelta avviene mediante selezione con il mouse.**

Il sistema contiene, inoltre, **caselle di testo** nelle quali inserire (rispettando il numero massimo di caratteri di volta in volta indicato) informazioni di tipo qualitativo, nonché **tabelle** per l’inserimento di dati economico-finanziari; per quanto riguarda queste ultime, le aree destinate alla compilazione sono quelle a sfondo chiaro, in quanto le aree a sfondo grigio contengono formule automatiche o riprese di dati da altre sezioni.
- La struttura della scheda preliminare è concepita in modo da favorire la ripresa automatica delle informazioni via via inserite, in particolare modo di quelle numerico-quantitative (tabelle); a questo proposito, **si raccomanda che la compilazione delle singole sezioni e delle relative tabelle avvenga in modo sequenziale**, in quanto la successione delle stesse è articolata in base alla logica economica che sottende un piano di fattibilità economico-finanziaria (costi di

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

investimento, copertura finanziaria, relativa articolazione temporale per anno, analisi di sostenibilità finanziaria, analisi di redditività); l’inserimento delle informazioni economico-finanziarie nell’ordine proposto favorisce l’approfondimento progressivo dell’analisi economica dell’operazione, agevolando l’utente nella compilazione.

- Al fine di garantire il corretto funzionamento degli algoritmi di calcolo che il sistema *on line* contiene (calcolo dei costi ammissibili, controlli di coerenza sui dati inseriti, richiamo di dati da sezioni precedenti), ogni volta che si inseriscono o si modificano dati numerici all’interno delle tabelle economico-finanziarie occorre utilizzare i pulsanti “**CALCOLA**” presenti alla fine di ciascuna sezione o sottosezione numerica. In tal modo, tra l’altro, il sistema provvede a salvare gli ultimi dati inseriti.
- Al fine di individuare correttamente il progetto proposto a cofinanziamento, si rammenta che, ai sensi degli orientamenti forniti dalla Commissione Europea (Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale - 2006, *Nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Documenti di lavoro metodologici. Documento di lavoro n. 4. Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici*, n. 8/2006, Bruxelles) per “progetto” si intende, “un’operazione costituita da una serie di lavori, attività o servizi diretta ad eseguire un compito indivisibile caratterizzato da una precisa natura economica o tecnica e da obiettivi chiari. Il progetto deve dunque essere chiaramente identificato come un’unità d’analisi autonoma”. **L’istanza di cofinanziamento – e la correlata analisi finanziaria – deve, quindi, riferirsi ad un intervento unitario oppure ad un lotto funzionale, ossia ad un’opera che, una volta completata, sia pienamente in grado di produrre beni/servizi.**

SEZIONE A) – ISTANZA

SEZIONE B) – LOCALIZZAZIONE

La localizzazione dell’operazione deve essere espressa mediante inserimento, nelle colonne appropriate, dei riferimenti catastali di ciascuna delle strutture interessate dalla specifica operazione; i riferimenti devono essere specificati per ciascun terreno (sezione N.C.T.) o immobile (sezione N.C.E.U.) oggetto di intervento. Nel caso di più terreni/immobili interessati, si suggerisce di inserire negli appositi spazi i riferimenti catastali in ordine decrescente di importanza.

SEZIONE C) – INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

C.1 – Tipologia e caratteristiche dell’ intervento

Selezionare la tipologia di intervento dal menu a tendina; compare automaticamente la descrizione così come presente sul DAR versione n. 4.

C.2 – UPLOAD Progetto

Allegare in UPLOAD tutta la documentazione costituente il “progetto preliminare” approvato, secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese le tavole tecniche di progetto in formato autocad o simili.

SEZIONE D) – INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO DELL’OPERAZIONE

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

D.1.a – Conferenza di servizi

Effettuare una scelta utilizzando il *mouse*.

D.1.b – Quadro dei vincoli

Selezionare una o più tipologie di vincolo utilizzando il *mouse*.

D.1.c – Conformità a norme di carattere ambientale/URBANISTICO

Selezionare una o più tipologie di vincolo utilizzando il *mouse*.

D.1.d. – Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure necessari all'avvio a realizzazione del progetto di competenza di enti terzi

Identificare tutti gli atti preliminari all'avvio a realizzazione del progetto di competenza di enti terzi rispetto al soggetto proponente; nel caso di atti/procedure non ancora formalizzati, indicare la data presunta di emanazione da parte del soggetto competente. **È opportuno fare attenzione alla coerenza logica e cronologica tra quanto indicato al punto D.1.d e quanto indicato al successivo punto D.1.e** (ad esempio, se per la realizzazione dell'operazione è previsto il “nulla osta” preliminare della Soprintendenza, la data dello stesso non dovrà essere successivo alla data di avvio dei lavori), in quanto **i dati inseriti in questa sezione sono ripresi dal sistema per la compilazione automatica di altre sezioni.**

D.1.e – Cronoprogramma

Per ciascuna delle fasi indicate, se pertinenti all'operazione considerata, evidenziare la data (reale o stimata) di inizio e fine; laddove la data sia reale, indicare anche gli estremi dell'atto di approvazione emanato dall'organo competente del soggetto proponente.

Prestare attenzione alla coerenza temporale interna tra le date delle varie fasi del cronoprogramma. È opportuno, inoltre, fare attenzione alla coerenza logica e cronologica con quanto già indicato al punto D.1.d.

Azionando lo specifico pulsante “**verifica**” posto in calce alla tabella D.1.e il sistema effettua una verifica di coerenza sui seguenti **quattro campi obbligatori** previsti dal cronoprogramma: **inizio lavori, fine lavori, entrata in funzione (inizio e fine).**

Nel caso di incoerenza tra due o più delle date dei campi obbligatori, il sistema non consente il salvataggio della sezione.

Sezione per l'UPLOAD di documenti di supporto alle informazioni generali fornite

Ai fini del completamento dell'istanza, è obbligatorio caricare sul sistema *on line* il certificato di destinazione urbanistica.

SEZIONE E) – REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

E.1 – Livello di progettazione

Effettuare una scelta dal menu a tendina.

È **obbligatorio** caricare sul sistema *on line* il documento con il quale si attesta l'avvenuta approvazione del progetto da parte dell'organo competente del soggetto proponente.

E.2 – Concentrazione del progetto sulle priorità previste dal DAR

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

Selezionare una o più caselle di scelta tramite il *mouse*.

E.3 – Disponibilità del piano esecutivo di gestione

Selezionare la casella di scelta con il *mouse*.

È **obbligatorio** caricare sul sistema *on line* il documento integrale contenente il piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura.

SEZIONE F) – REQUISITI DI SELEZIONE

F.1 – Conseguimento o possesso di certificazioni

Effettuare una o più scelte tramite il *mouse*.

F.2 – Attivazione flussi di domanda significativi

Ai fini dell'effettivo riconoscimento dello specifico requisito di selezione, è **obbligatorio** caricare sul sistema *on line* un elaborato dal quale emerga la capacità dell'infrastruttura di attivare flussi di domanda significativi.

F.3 – Capacità del progetto di conseguire standard di elevata sostenibilità finanziaria e organizzativa

Ai fini dell'effettivo riconoscimento dello specifico requisito di selezione, è **obbligatorio** caricare sul sistema *on line* un elaborato tecnico dal quale emerga la capacità dell'infrastruttura di conseguire standard di elevata sostenibilità finanziaria e organizzativa.

F.4 – Dimensione finanziaria e rapporto cofinanziamento/contributo

Effettuare una scelta con il *mouse* in corrispondenza di ciascuna classe dimensionale di appartenenza.

Il valore dell'aliquota media sarà fornito automaticamente dal sistema nella cella a sfondo grigio dopo la compilazione della sezione H.2.a.

SEZIONE G) – REQUISITI DI PREMIALITÀ

G.1 – Requisiti occupazionali

Indicare il valore atteso, espresso in Unità Lavorative Annue, di ciascun indicatore, in relazione agli effetti attesi dalla realizzazione dell'operazione.

G.2 – Innovazione tecnologica ed edilizia sostenibile

Ai fini dell'effettivo riconoscimento dello specifico requisito di premialità, è **obbligatorio** caricare sul sistema *on line* gli elaborati tecnici integrali dai quali emerga la capacità dell'infrastruttura di utilizzare l'innovazione tecnologica e metodi di edilizia sostenibile.

G.3 – Creazione di reti

Laddove ne ricorrano le condizioni, effettuare una scelta tramite il *mouse*.

G.4 – Completamento funzionale

Laddove ne ricorrano le condizioni, effettuare una scelta tramite il *mouse*.

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

G.5 – Livello di cantierabilità dell’iniziativa

Laddove ne ricorrano le condizioni, effettuare una scelta tramite il *mouse*.

SEZIONE H – DATI ECONOMICO-FINANZIARI

H.1 – Piano di investimento

H.1.a – Dettaglio dei costi di investimento

Per ciascuna tipologia di costo per la quale si richiede il cofinanziamento del PIUSS, occorre fornire un’adeguata descrizione circa le caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche della stessa, precisando anche se si tratta di spesa già realizzata o da realizzare.

Coerentemente con quanto descritto, nel prospetto numerico di sintesi devono essere riportati, per ciascuna delle tipologie di costo presenti nel programma di spesa, i seguenti dati (**con arrotondamento all’unità**):

- descrizione sintetica della voce di costo (quando non sia già predeterminata);
- unità di misura appropriata (quando non sia già predeterminata);
- quantità previste espresse nell’unità di misura indicata;
- costo unitario riferito all’unità di quantità indicata;
- eventuale quota di IVA non recuperabile dal soggetto proponente (in valore assoluto)

Al termine di ogni singola sezione del prospetto dei costi di investimento occorre confermare i dati inseriti mediante l’apposito pulsante “CALCOLA”.

Si richiama l’attenzione sul fatto che **le singole tipologie di opere di urbanizzazione possono essere effettivamente inserite nel piano di investimento ai limiti ed alle condizioni stabilite dall’Art. 4, commi 8 e 9 del “Disciplinare”, in relazione al tipo di PIUSS in cui si inserisce l’operazione proposta.**

Si ricorda, al riguardo, che i limiti suddetti sono calcolati rispetto al totale della spesa pubblica ammissibile del PIUSS nel suo complesso, per cui, in prima approssimazione, il sistema considera le opere di urbanizzazione della singola operazione interamente ammissibili al cofinanziamento; soltanto in sede di compilazione della scheda PIUSS da parte del Comune coordinatore sarà possibile per quest’ultimo verificare l’effettivo rispetto dei limiti sopra richiamati, con eventuale necessità di intervenire nuovamente sulle schede delle singole operazioni per apportare le necessarie rettifiche. La piena definizione dei piani di investimento delle singole operazioni, pertanto, potrà essere definita soltanto di concerto con il Comune coordinatore, una volta effettuate le necessarie verifiche finali preliminari alla chiusura definitiva della scheda PIUSS complessiva.

Le celle con sfondo grigio contengono delle formule automatiche e non possono essere compilate dall’utente.

Laddove siano presenti, a supporto delle cifre indicate è opportuno allegare tramite **UPLOAD** sul sistema eventuali computi metrici, eventuali prezziari ufficiali, eventuali preventivi.

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

La tabella di riepilogo permette di calcolare automaticamente il costo ammissibile relativo a ciascuna voce di spesa inserita nel prospetto di dettaglio mediante il pulsante “CALCOLA”.

Nella cella “**altre somme previste nel quadro economico**” deve essere inserito l’importo di tutte le voci di spesa che non trovano collocazione nel prospetto di dettaglio – ivi compresa l’IVA (ovvero la quota di IVA detraibile) relativa alle tipologie di costo ammissibili – in modo tale che il totale quadro economico del prospetto di sintesi coincida con il totale del quadro economico risultante dal progetto approvato. In questa stessa voce dovranno essere inserite anche le eventuali voci di costo per le quali non è richiesto il contributo PIUSS (quali, ad esempio, opere di urbanizzazione eliminate dai piani di investimento su richiesta del Comune Coordinatore a seguito del superamento del limite massimo di cui all’Art. 4, commi 8 e 9 del “Disciplinare”, ovvero spese di investimento pagate prima del 01/01/2007).

Occorre, infine, indicare nell’ultima riga gli eventuali **costi di investimento sostenuti (pagati) prima del 01/01/2007, avendo cura di verificare** (mediante l’apposito pulsante “CALCOLA” posto in calce alla tabella) **che l’importo complessivo degli stessi** (calcolato dal sistema nella cella “totale”) **non ecceda l’importo delle “altre somme previste nel quadro economico” inserito nella tabella precedente.**

Tali importi sono rilevanti per i calcoli di sostenibilità e redditività finanziaria dell’operazione di cui alle sezioni H.4.e, H.4.f ed H.4.g, nell’ambito delle quali dovranno essere inseriti manualmente in corrispondenza dell’anno opportuno, avendo anche cura di specificare le modalità con cui è avvenuta la copertura finanziaria degli stessi.

Il sistema calcola, inoltre, automaticamente anche il valore attualizzato di tali costi di investimento, ai fini del calcolo delle “entrate nette” effettuato nella sezione H.4.h.

H.1.b – Piano temporale di spesa

L’arco temporale di riferimento della tabella è quello massimo di ammissibilità previsto dal “Disciplinare” (dal 01/01/2007 al 31/12/2014). Si trascurano, quindi, in questa sezione e nelle successive sezioni H.2 e H.3 gli importi relativi ad eventuali costi previsti nel quadro economico dell’operazione e sostenuti (pagati) antecedentemente al 01/01/2007.

Per ciascuna delle voci di costo precedentemente inserite occorre evidenziare la relativa articolazione temporale; nell’ultima colonna con sfondo grigio compare, per opportuno riferimento, il totale di ciascuna voce di spesa risultante dalla sezione precedentemente compilata. Nel corso della compilazione **si raccomanda di prestare particolare attenzione al fatto che non vi siano discrasie tra i totali risultanti dalle sezioni precedenti (ultima colonna a destra “TOTALE”) ed i totali derivati dalla sommatoria dei dati annuali inseriti (penultima colonna a destra “TOTALE”).** È, inoltre, opportuno fare attenzione alla coerenza del piano temporale di spesa con le date di attuazione del programma indicate nella sezione D.1.e – “Cronoprogramma” (ad esempio, se la data prevista di inizio dei lavori cade nell’anno 2009, occorrerà indicare le prime spese della tabella H.1.b nella colonna “2009”, in corrispondenza delle voci di spesa opportune, lasciando in bianco le colonne “2007” e “2008”).

Azionando il pulsante “CALCOLA” in calce alla tabella H.1.b si attiva un controllo automatico sui dati inseriti, al fine di garantire la coerenza del piano temporale di spesa con il piano di investimento di cui alla sezione H.1.a. **Nel caso in cui la sommatoria dei costi per anno relativa ad una o più tipologie di spesa non coincida con l’importo totale della tabella H.1.a, il sistema restituisce un messaggio di errore e non permette di salvare i dati fino a che la compilazione del piano temporale di spesa sia coerente con il piano di investimento.**

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

H.2 – Piano finanziario

H.2.a – Modalità di copertura finanziaria delle spese di investimento

L'arco temporale di riferimento della tabella è quello massimo di ammissibilità previsto dal “Disciplinare” (dal 01/01/2007 al 31/12/2014). Si trascurano, quindi, in questa sezione e nelle successive sezioni H.2 e H.3 gli importi relativi ad eventuali costi previsti nel quadro economico dell'operazione e sostenuti (pagati) antecedentemente al 01/01/2007.

La parte superiore della tabella costituisce un *report* dei dati già inseriti da utilizzare come riferimento per la corretta esplicitazione delle strategie finanziarie dell'ente proponente.

La sezione inferiore, da compilare nelle zone a sfondo bianco, evidenzia, per ciascuna tipologia di costi, le possibili fonti di copertura finanziaria. Il soggetto proponente dovrà individuare la composizione preferibile tra le diverse fonti di finanziamento, al fine di garantire la copertura più appropriata dei costi di investimento (**ammissibili e non ammissibili**) quantificati nelle sezioni precedenti.

Nella colonna “contributo PIUSS” dovrà essere inserito l'importo richiesto al PIUSS per ciascuna tipologia di spesa, nel rispetto dei tassi massimi di cofinanziamento previsti dal DAR per ciascuna tipologia di spesa ammissibile.

Azionando il pulsante “CALCOLA” in calce alla tabella H.2.a si attiva un controllo automatico sui dati inseriti, al fine di garantire la coerenza del piano finanziario con il piano di investimento e con le disposizioni del DAR versione n. 4:

- **nel caso in cui la sommatoria delle fonti di finanziamento non coincida con il totale delle spese di investimento, il sistema restituisce un messaggio di errore e non permette di salvare i dati fino a che fonti ed impieghi non siano in equilibrio;**
- **nel caso in cui sia stata inserita una richiesta di contributo PIUSS il cui importo ecceda il massimale previsto dal DAR, il sistema restituisce un messaggio di errore e non permette di salvare i dati fino a che il contributo richiesto non sia compatibile con le disposizioni del DAR.**

H.2.b – Dettaglio delle fonti di finanziamento diverse dal PIUSS

Per ciascuna delle fonti di finanziamento precedentemente quantificate (il cui importo è riportato automaticamente dal sistema nella colonna “valore”) occorre indicare gli estremi del relativo provvedimento che ne attesti la disponibilità (da allegare eventualmente anche in formato digitale sul sistema mediante UPLOAD), ovvero, qualora ciò non sia ancora possibile, la data prevista entro la quale si avrà, con buona probabilità, la *formale* disponibilità della specifica provvista finanziaria (ad esempio, data attesa della delibera di finanziamento dell'Ente creditizio).

Per quanto riguarda le fonti “**Contributi pubblici diversi dal PIUSS**” e “**Altre fonti pubbliche**” occorre quantificare nella tabella anche la relativa entità, nel rispetto del valore sintetico già inserito in precedenza. Il sistema effettua un controllo automatico sulla correttezza dei dati inseriti (**se la sommatoria delle due tipologie di fonte di finanziamento non coincide con l'importo sintetico indicato nella sezione H.2.a., appare un messaggio di errore e non è possibile effettuare il salvataggio dei dati**).

H.2.c – Bilanciamento tra fonti di finanziamento ed impieghi (costi di investimento)

Facendo riferimento ai valori sintetici precedentemente inseriti, occorre evidenziare, per ciascuno degli anni di realizzazione del programma (come definiti nella sezione “cronoprogramma”), la successione temporale con cui le singole fonti finanziarie si renderanno disponibili in relazione al fabbisogno finanziario generato dalle spese di investimento, di cui dovrà essere garantita la

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

completa copertura; i costi di investimento, per memoria, sono riepilogati su base annuale nell’ultima riga del prospetto, coerentemente con i dati già inseriti in precedenza.

Si raccomanda di prestare particolare attenzione alla coerenza tra i dati inseriti in questa sezione e le informazioni già fornite nella sezione H.2.a: la sommatoria degli importi relativi a ciascuna fonte di finanziamento (calcolata dal sistema nella colonna “TOTALE”) dovrà coincidere, per ciascuna fonte, con l’importo indicato nella precedente sezione H.2.a.

Il sistema effettua una verifica circa la corretta copertura temporale del fabbisogno finanziario risultante dalla sezione H.1.b e riportato, per ciascun anno, nell’ultima riga della tabella H.2.c; nel caso in cui siano presenti delle situazioni di disequilibrio (totale fonti diverso da totale fabbisogno per uno o più degli anni di analisi), il sistema restituisce un messaggio di errore, impedendo di salvare i dati inseriti fino a quando lo squilibrio non sia stato eliminato mediante una corretta pianificazione temporale delle coperture finanziarie.

H.3 – Analisi del soggetto gestore dell’intervento

H.3.a – Dati identificativi del soggetto gestore

Laddove il soggetto gestore non sia stato ancora identificato, non occorre compilare la sezione anagrafica.

H.3.b – Informazioni generali sulla gestione

Anche nel caso in cui il soggetto gestore non sia stato ancora identificato, il soggetto proponente deve comunque fornire adeguate ed esaurienti informazioni circa le modalità con cui si ritiene che l’infrastruttura debba essere gestita al fine di garantirne il buon funzionamento.

Particolare attenzione dovrà essere prestata, al riguardo, alla stima del fabbisogno finanziario per il primo triennio di attività ed alle modalità di reperimento delle risorse necessarie a far fronte allo stesso. In aggiunta, si richiede di effettuare una stima dei costi di esercizio della struttura nel primo triennio di attività, nonché di formulare adeguate ipotesi di copertura delle stesse.

H.4 – Sostenibilità economico-finanziaria dell’intervento

Nella sezione H.4 l’arco temporale di riferimento è quello di effettiva realizzazione dell’operazione come risultante dallo specifico cronoprogramma compilato alla sezione D.1.e.

Si considerano, quindi, in questa sezione anche gli importi relativi ad eventuali costi previsti nel quadro economico dell’operazione e sostenuti (pagati) antecedentemente al 01/01/2007.

Questa sezione deve essere compilata a cura del soggetto beneficiario del contributo PIUSS; nel caso in cui sia ipotizzato l’affidamento in gestione a terzi dell’infrastruttura, l’analisi dovrà essere comunque compiuta in modo “consolidato”, trascurando cioè i flussi di cassa interni tra soggetto proponente e soggetto gestore (punto 3.1.2 dell’Allegato A alla DGRT n. 770 del 06.10.2008): i ricavi da considerare sono esclusivamente quelli *generati dal progetto in sé*, ossia derivanti da pagamenti effettuati direttamente dagli utilizzatori per l’acquisto dei beni/servizi; analogamente, i costi di esercizio sono quelli generati dal *funzionamento* del progetto, con esclusione dei costi finanziari (che attengono, invece, alle modalità di copertura finanziaria del programma prescelte dal soggetto proponente) e dei costi non monetari (ammortamenti, accantonamenti).

H.4.a – Proiezione dei costi di esercizio

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

Gli anni di riferimento per l'analisi di sostenibilità sono inseriti automaticamente dal sistema in relazione a quanto indicato dal soggetto proponente alla sezione “cronoprogramma”.

Per ciascuno degli anni, a partire da quello di entrata in funzione dell'infrastruttura, dovrà essere stimata l'entità dei costi relativi al personale, ai servizi necessari al funzionamento della struttura, alle manutenzioni (comprehensive di eventuali investimenti per il rinnovamento di apparecchiature ed impianti minori con vita utile inferiore a quella prevista per il progetto, pari a quindici anni), agli eventuali ulteriori costi di esercizio (utenze, energia, materiali di consumo, ecc.).

L'analisi dovrà essere effettuata a valori costanti dell'anno iniziale dell'analisi, convenzionalmente coincidente con l'anno di presentazione dell'istanza di cofinanziamento a valere sul POR/FESR; pertanto, dovrà essere ignorato qualsiasi effetto sui valori legato all'inflazione attesa.

H.4.b – Definizione piano tariffario

In corrispondenza del primo anno dell'analisi (entrata in funzione dell'infrastruttura) dovranno essere esplicitati i **beni/servizi principali** oggetto di tariffazione a seguito dell'entrata in funzione dell'infrastruttura; il sistema garantisce la ripresa automatica di tali dati negli anni successivi.

Nella colonna “**Unità di misura per unità di tempo**” deve essere precisata, per ciascuno dei beni/servizi indicati l'unità di misura più appropriata rispetto alla quale quantificare la capacità produttiva massima dell'infrastruttura (ad esempio: n° biglietti/anno, n° convegni/mese, ecc.). Nel caso in cui non sussista un'unità di misura fisica adeguata, fare riferimento al “totale entrate/anno”; il sistema garantisce la ripresa automatica di tali dati negli anni successivi.

Nella colonna “**Produzione max per unità di tempo**” deve essere quantificata, rispetto all'unità di misura precedentemente indicata, la capacità produttiva dell'infrastruttura relativamente a ciascuna linea di beni/servizi individuata; nel caso in cui l'unità di misura sia il “totale entrate/anno”, la produzione massima coincide con la stima delle entrate annue da tariffa.

Nella colonna “**n° di unità di tempo per anno**” deve essere indicato il numero di unità di tempo presenti nell'anno; ad esempio, se la capacità produttiva è stata espressa come “n° di biglietti/giorno”, il numero di unità di tempo sarà pari a “365”; nel caso in cui l'unità di misura della capacità produttiva utilizzata sia il “totale entrate/anno”, il “numero di unità di tempo per anno” sarà pari ad “1”.

Sulla base dei dati così inseriti, il sistema calcola automaticamente la capacità produttiva massima teorica dell'infrastruttura.

Nella colonna “**tariffa**” deve essere formulato, per ciascuno dei beni/servizi individuati ed in relazione all'unità di misura della capacità produttiva individuata, il piano tariffario ipotizzato per ciascun anno di riferimento dell'analisi; quindi se la capacità produttiva è espressa in termini di “biglietti/anno”, la tariffa sarà rappresentata dal “costo unitario del biglietto” (le tariffe dovrebbero essere fissate in base al principio “chi inquina paga”, nonché sulla base di equità sociale ed accessibilità dei servizi alla popolazione).

Le tariffe devono essere indicate al netto di trasferimenti o sussidi ed al netto dell'IVA o altre imposte indirette riscosse dall'utilizzatore finale per conto dell'amministrazione fiscale.

H.4.c – Bilancio tra domanda e offerta e relativi rientri tariffari (15 anni)

La quantificazione dei “**rientri tariffari**” attesi dall'infrastruttura nel periodo di riferimento è calcolato automaticamente dal sistema come prodotto tra la domanda attesa per i beni/servizi prodotti dall'infrastruttura (“obiettivi di vendita”) e le tariffe identificate dal soggetto proponente. La definizione degli specifici obiettivi di vendita dovrebbe derivare da una attenta analisi del

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

mercato di riferimento, espressa attraverso una stima della domanda e dell’offerta attuali e potenziali per ciascuno dei beni/servizi sopra identificati.

Nella colonna “**offerta del progetto**” deve essere inserita, anno per anno, il valore della “produzione massima per unità di tempo” presente nella specifica colonna della tabella H.4.b.

H.4.d – Eventuali rientri non tariffari (15 anni)

In tale sezione devono essere inseriti eventuali trasferimenti e contributi “in conto esercizio” concessi da strutture pubbliche o da altri soggetti a copertura totale o parziale dei costi di gestione dell’infrastruttura.

H.4.e – Sostenibilità finanziaria (calcolo del flusso di cassa netto cumulato non attualizzato)

L’arco temporale di riferimento della tabella è quello di effettiva realizzazione dell’operazione come risultante dallo specifico cronoprogramma compilato alla sezione D.1.e.

Si considerano, quindi, in questa sezione anche gli importi relativi ad eventuali costi previsti nel quadro economico dell’operazione e sostenuti (pagati) antecedentemente al 01/01/2007.

L’analisi contenuta in questa sezione ha lo scopo di dimostrare che, per ciascuno degli anni di realizzazione e gestione dell’operazione considerati, esiste un adeguato equilibrio tra flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata, con la possibilità di considerare il surplus di un anno a copertura di deficit di anni successivi. **Ai fini del giudizio di sostenibilità finanziaria, occorre che il flusso di cassa cumulato non attualizzato sia positivo o nullo – ma mai negativo – per ciascuno degli anni considerati.**

Nella colonna “**Ricavi e rientri non tariffari**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti agli importi dei “**rientri tariffari**” e dei “**rientri non tariffari**” risultanti, rispettivamente, dalla colonna [G] della sezione H.4.c e dalla colonna “**TOTALE**” della sezione H.4.d.

Nella colonna “**contributi nazionali ed UE**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti agli importi delle righe “**Altri contributi pubblici**” e “**Contributo pubblico richiesto al PIUSS**” della tabella H.2.c.

Nella colonna “**Risorse soggetto proponente**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti della riga “**Risorse proprie**” della tabella H.2.c.

Nella colonna “**Altre fonti di finanziamento**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti delle righe “**Cassa Depositi e Prestiti**”, “**Finanziamenti bancari**”, “**Soggetti privati**” e “**Altre fonti pubbliche**” della tabella H.2.c.

Nella colonna “**costi di investimento**” deve essere inserito, anno per anno, l’importo della riga “**TOTALE QUADRO ECONOMICO**” della tabella H.1.b – “Piano temporale di spesa”, nonché **gli importi relativi ad eventuali costi previsti nel quadro economico dell’operazione e sostenuti (pagati) antecedentemente al 01/01/2007, come risultanti dalla specifica tabella compilata in calce alla sezione H.1.a.**

Nella colonna “**costi di esercizio**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti agli importi dei costi operativi generati dal funzionamento dell’infrastruttura risultanti dalla colonna “**TOTALE**” della sezione H.4.a.

Nel caso in cui nella sezione dedicata all’analisi delle strategie finanziarie del soggetto proponente (H.2) sia stato ipotizzato il ricorso a forme di indebitamento, nella colonna “**rimborso prestiti**” deve essere inserita, a partire dall’anno di avvio dell’ammortamento del prestito e per la durata dello stesso, la somma dei valori corrispondenti agli importi annuali del “servizio del debito” (**entità annuale delle rate finanziarie, date dalla somma di capitale ed interessi risultanti dallo specifico piano di ammortamento di ciascun prestito**).

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

H.4.f – Redditività finanziaria dell'investimento (calcolo del VANF/C e TRIF/C)

L'analisi contenuta in questa sezione ha lo scopo di calcolare due **indicatori di redditività dell'investimento**, il VAN ed il TIR finanziario (cioè basato sull'osservazione dei prezzi di mercato) dell'investimento.

Il **VANF/C** esprime il valore attuale netto dei flussi annuali di costi e ricavi generati *direttamente* dall'operazione, sia con riferimento alla fase realizzativa che a quella gestionale; tutti i valori sono attualizzati automaticamente dal sistema *on line* all'anno di presentazione dell'istanza di cofinanziamento – e quindi resi finanziariamente omogenei – mediante l'utilizzo di un tasso di sconto pari al 5%.

Il **TIRF/C** esprime il tasso di sconto che rende nullo il Valore Attuale Netto; rappresenta un indicatore dell'efficienza relativa dell'operazione, da confrontare con il TIR di progetti di investimento alternativi, ovvero con un *benchmark* opportuno (di solito il tasso di sconto – pari al 5% – utilizzato per il calcolo del VAN), al fine di valutare la performance del progetto. Esso misura la capacità dei ricavi operativi generati dal progetto di sostenere i costi di investimento per la realizzazione dell'infrastruttura: se il TIRF/C è inferiore al tasso di sconto utilizzato (5%), i ricavi non sono in grado di coprire i costi.

I due indicatori suddetti esprimono la performance dell'operazione indipendentemente dalle scelte finanziarie compiute per la copertura dei costi di realizzazione.

Nella colonna “**ricavi**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti agli importi dei “**rientri tariffari**” di ciascun bene/servizio prodotto dall'infrastruttura, come risultante dalla colonna [G] della sezione H.4.c. **SI RICHIAMA L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE IL VALORE SUDDETTO DIFFERISCE, DI NORMA, DA QUELLO UTILIZZATO NELL'ANALISI DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA (sezione H.4.e).**

La colonna “**valore residuo**” fa riferimento alla possibilità che la vita utile attesa dell'infrastruttura ecceda la durata dell'analisi (15 anni). In tale eventualità, nell'ultima cella della colonna deve essere inserito il valore economico residuo dell'infrastruttura. Esso può essere stimato come valore attuale dei flussi di cassa netti attesi per gli anni residui di vita economica dell'infrastruttura eccedenti il limite temporale di riferimento dell'analisi. È ragionevole ipotizzare che tale valore sia, comunque, molto ridotto, salvo casi particolari di infrastrutture con vita utile effettiva molto più lunga della vita utile convenzionale considerata nell'analisi finanziaria. La Commissione Europea suggerisce che il valore residuo, di norma, non ecceda il 5% del costo iniziale dell'investimento; in alcuni casi, inoltre, lo stesso potrebbe essere anche negativo, se si prevedono costi di smantellamento e bonifica del sito maggiori del valore di rottamazione.

Nella colonna “**costi di investimento**” e “**costi di esercizio**” il sistema recupera automaticamente gli importi annuali dei costi già inseriti nella tabella della precedente sezione H.4.e.

Azionando il pulsante “**CALCOLA**” il sistema fornisce automaticamente il valore dei due indicatori finanziari cercati; può accadere che, per il modo in cui sono articolati i flussi finanziari di ciascun anno, non esista una soluzione significativa per il TIR; in tal caso il sistema restituisce il valore “NaN”.

H.4.g – Redditività finanziaria del capitale proprio (nazionale) investito nel progetto (calcolo del VANF/K e TRIF/K)

L'analisi contenuta in questa sezione ha lo scopo di calcolare due **indicatori di redditività del capitale nazionale (pubblico e privato)** utilizzato per la realizzazione dell'operazione, il VAN ed

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

il TIR finanziario (cioè basato sull'osservazione dei prezzi di mercato) del capitale proprio nazionale.

Il **VANF/K** esprime il valore attuale netto dei flussi di cassa annuali che affluiscono al soggetto proponente per effetto della realizzazione dell'operazione; tutti i valori sono attualizzati automaticamente dal sistema *on line* all'anno di presentazione dell'istanza di cofinanziamento – e quindi resi finanziariamente omogenei – mediante l'utilizzo di un tasso di sconto pari al 5%.

Il **TIRF/K** esprime il rendimento dell'operazione per i soggetti nazionali, pubblici e privati, che contribuiscono alla realizzazione dell'operazione da un punto di vista finanziario; esso dovrebbe avvicinarsi al valore del tasso di sconto utilizzato nell'analisi (5%).

Nella colonna “**ricavi**” il sistema recupera automaticamente gli importi annuali dei ricavi tariffari già inseriti nella tabella della precedente sezione H.4.f..

La colonna “**valore residuo**” fa riferimento alla possibilità che la vita utile attesa dell'infrastruttura ecceda la durata dell'analisi (15 anni). In tale eventualità, nell'ultima cella della colonna deve essere inserito il valore economico residuo dell'infrastruttura. Esso può essere stimato come valore attuale dei flussi di cassa netti attesi per gli anni residui di vita economica dell'infrastruttura eccedenti il limite temporale di riferimento dell'analisi. È ragionevole ipotizzare che tale valore sia, comunque, molto ridotto, salvo casi particolari di infrastrutture con vita utile effettiva molto più lunga della vita utile convenzionale considerata nell'analisi finanziaria (15 anni). La Commissione Europea suggerisce che il valore residuo, di norma, non ecceda il 5% del costo iniziale dell'investimento; in alcuni casi, inoltre, lo stesso potrebbe essere anche negativo, se si prevedono costi di smantellamento e bonifica del sito maggiori del valore di rottamazione.

Nella colonna “**capitale proprio nazionale**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti delle righe “**Risorse proprie**”, “**Soggetti privati**” e “**Altre fonti pubbliche**” della tabella H.2.c.

Nella colonna “**contributo pubblico nazionale**” deve essere inserita, anno per anno, la somma dei valori corrispondenti delle righe “**Altri contributi pubblici**” e “**Contributo pubblico PIUSS**” della tabella H.2.c; **gli importi annuali del “Contributo pubblico PIUSS” devono essere preventivamente moltiplicati per il valore 0,7807.**

Nella colonna “**costi di esercizio**” il sistema recupera automaticamente gli importi annuali dei costi operativi generati dal funzionamento dell'infrastruttura già inseriti nella tabella della precedente sezione H.4.e..

Nel caso in cui nella sezione dedicata all'analisi delle strategie finanziarie del soggetto proponente (H.2) sia stato ipotizzato il ricorso a forme di indebitamento, nella colonna “**rimborso prestiti**” il sistema recupera automaticamente la somma dei valori corrispondenti agli importi annuali del “servizio del debito” (**entità annuale delle rate finanziarie, date dalla somma di capitale ed interessi risultanti dallo specifico piano di ammortamento di ciascun prestito**) già inserite nella tabella della precedente sezione H.4.e..

Azionando il pulsante “**CALCOLA**” il sistema fornisce automaticamente il valore dei due indicatori finanziari cercati; può accadere che, per il modo in cui sono articolati i flussi finanziari di ciascun anno, non esista una soluzione significativa per il TIR; in tal caso il sistema restituisce il valore “NaN”.

H.4.h – Determinazione importo massimo contributo (art. 55 Reg. CE n. 1083/2006)

La sezione è compilata automaticamente dal sistema.

POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

Linea di Intervento 5.1 B –

SEZIONE I) – INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Fornire, con riferimento alle unità di misura indicate (e previste dal DAR), il valore previsto di ciascun indicatore relativamente all’operazione proposta.

SEZIONE J) – INDICATORI DI RISULTATO

Fornire, con riferimento alle unità di misura indicate (e previste dal DAR), il valore previsto di ciascun indicatore relativamente all’operazione proposta.

SEZIONE K) – INDICATORI DI IMPATTO

Fornire, con riferimento alle unità di misura indicate (e previste dal DAR), il valore previsto di ciascun indicatore relativamente all’operazione proposta.

RIFERIMENTI PER LA SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
- European Commission (2008), *Information note to the Cocof Guidance Note on Article 55 of Council Regulation (EC) No 1083/2006: Revenue-generating Projects*, Final version of 18.06.2008, Bruxelles.
- Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale (2006), *Nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Documenti di lavoro metodologici. Documento di lavoro n. 4. Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici*, n. 8/2006, Bruxelles.
- European Commission - Directorate General Regional Policy (2008), *Guide to cost-benefit analysis of investment projects. Structural Funds, Cohesion Fund and Instrument for Pre-Accession*, Bruxelles.
- Giunta Regionale Toscana (2008), *POR “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007- 2013. Documento di Attuazione Regionale n.4*, approvato con Deliberazione di G.R. n. 708 del 15 settembre 2008, Firenze.
- Giunta Regionale Toscana (2008), *POR “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013. Orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell’articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006*, approvati con Deliberazione di G.R. n. 770 del 6 ottobre 2008.